

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 145 - Deposito legale: 76/0788

Caracas, sabato 4 agosto 2012

d'Italia

Bs.F. 3,00

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia



Sciabolata di bronzo per l'Italia

(Nello Sport)



Magliocco a caccia della medaglia

(Nello Sport)

Grillo: "Smetta di mendicare"



(Servizio a pagina 5)

I mercati, Piazza Affari in testa, reinterpretano le parole del presidente della Bce e volano

Supervenerdì in borsa ma S&P vede nero sull'Italia

Mentre tutte le piazze europee recuperano in una giornata 'schioppettante' Standard & Poor's assicura che il nostro Paese dovrà far fronte ad una recessione più profonda e prolungata di quella prevista

ROMA - L'Italia si trova ad affrontare una "recessione più profonda e prolungata di quanto stimato in precedenza, e riteniamo che la vulnerabilità delle banche italiane al rischio di credito dell'economia stia aumentando". Lo afferma l'agenzia internazionale di rating Standard & Poor's.

Il giudizio dell'importante agenzia di rating viene reso noto in una giornata

in cui i mercati hanno fatto registrare una ripresa importante (Piazza affari ha chiuso oltre il 6 per cento) prodotto, secondo gli analisti, della "riflessione del giorno dopo" sulle parole di Draghi. Standard & Poor's prevede per l'Italia una contrazione economica del 2,1% nel 2012 e dello 0,4% nel 2013. "L'attuale stato dell'economia italiana sta aumentando la vulnerabilità della qualità

degli asset delle banche italiane" mette in evidenza Standard & Poor's, che ha rivisto al rialzo a '5' da '4' il punteggio dell'Italia sul rischio economico.

L'agenzia "ha preso azioni nei confronti di 32 istituzioni finanziarie italiane", si legge in una nota di Standard & Poor's, dove si precisa che per 15 istituzioni è stato confermato il rating, per 15 è stato ridotto e rivisto l'outlook.

ESTORSIONE A BERLUSCONI

Arrestato presidente dei siciliani in Sud America

NAPOLI - Estorse Berlusconi per conto di Valter Lavitola. È l'accusa che ha portato in carcere l'italo-argentino Carmelo Pintabona - esponente dell'Mpa e presidente della Federazione associazioni siciliane in Sud America - e che ha procurato una nuova ordinanza di custodia all'ex direttore de "L'Avanti", già agli arresti. Pintabona sarebbe stato figura centrale di Lavitola durante la latitanza in America latina.

(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



In campagna elettorale

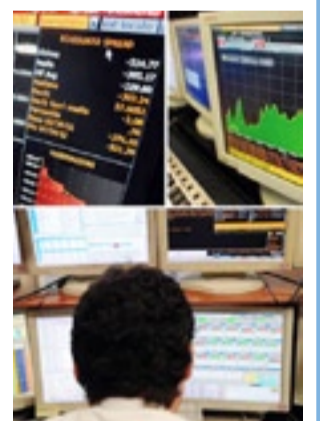
CARACAS - Il presidente Chávez tra i poveri di Carapita; Capriles Radonsky tra gli "olvidados" dello Stato Vargas. Gli aspiranti alla poltrona di Miraflores, ognuno a modo suo, hanno proseguito nella campagna elettorale.

Il presidente Chávez, come ormai ci ha abituato, a bordo di un grosso camion, ha percorso le strade di Antimano. Ha detto ai tanti "chavisti" che lo hanno seguito durante il percorso che "la rotta a seguire è quella della rivoluzione" e assicurato loro che "solo così si potrà offrire una miglior qualità di vita ai cittadini".

Dal canto suo, Henrique Capriles Radonski, candidato della coalizione dell'Opposizione battezzata "Mesa de la Unidad", ha sottolineato che uno dei principali obiettivi che si è proposto di raggiungere una volta a Miraflores (l'equivalente del Quirinale in Italia) è la sicurezza dei cittadini, che quotidianamente sono vittime di ogni tipo di violenza.

(Servizio a pagina 4)

BORSE



Volano i listini, giù lo spread

(A pagina 3)

ECONOMIA

Senato: Dl Sviluppo è legge

(A pagina 5)

L. ELETTORALE

Schifani: "L'intesa in Aula"

(A pagina 5)

ONU ANCORA DIVISA

Siria, su Aleppo piovono le bombe

(Servizio a pagina 3)



EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

*Presentato nella Libreria "Kalathos",
Marina Gasparini nel suo libro spiega in profondità
il significato di una parola che ha lasciato
una profonda traccia in America latina*



“Exilio”... una dolorosa realtà

Anna Maria Tiziano

CARACAS.- Esilio...una parola... immagine di un mondo di cui non siamo più parte ma che portiamo chiuso nel profondo di noi stessi... Esilio, volontario o “forzato”, doloroso sempre, anche se a volte cerchiamo inutilmente di non sentircene parte e inganniamo il dolore con un sorriso.

Esilio, significa vivere un mondo tanto nostro che, solo noi possiamo conoscerlo, perché sono solo nostri quei volti, sentimenti, immagini di luoghi amati... di fiori particolari, sbocciati a primavera... di frutta colta a suo tempo da un albero in campagna. Esilio, è anche non voler più tornare, perché si preferisce mantenere intatti i propri ricordi, le immagini che ci hanno avvinto e che custodiamo nel profondo di noi stessi.

Così, come ci disse un giorno il compianto Artista toscano: prof. Giorgio Gori, che alla domanda: “Maestro, è più tornato a Firenze?...” rispose con un secco “No!”.

Un “No” che ci stupì raggiungendoci come una scudiscia. Poi, però, arrivò la spiegazione: “Sai, è perché non voglio vedere chi ho lasciato giovani e belli... e perché non voglio sapere di qualcuno già morto”. Aveva ragione. Il nostro mondo è bene nascondere nel fondo di noi stessi e ricordarlo così com’era nel momento in cui l’esilio lo ha strappato via.

Nel suo libro, intitolato “Exilio”, Marina Gasparini spiega in profondità il suo significato.

L’esilio, voluto o “forzato” è qualcosa che non vuoi svegliare per non urlare di dolore... Il mondo, quello che ciascuno di noi ha imparato a conoscere e amare, è chiuso ermeticamente in quell’“esilio” dal

quale non possiamo più emigrare e si è trasformato in un mondo parallelo che, a volte, come per sadismo, cerchiamo di sfiorare senz’aver il coraggio d’entrarvi.

sofferenza implichi vivere in esilio”. Lei ha aperto con coraggio una ferita profonda, ne ha scandagliato gli angoli, l’ha fatta sanguinare, l’ha saputa descrivere...ed è tornata

rina Gasparini, riviviamo un po’ il nostro esilio attraverso i poemi di Gabriela Mistral, Cesar Vallejo, Luis Borges, Rafael Cadenas, Eugenio Montejo, Fabio Morabito...

Sono strofe profonde e bellissime...differenti, l’una dall’altra, eppure “uguali”, nella sorpresa e nel rimpianto...perché l’“esilio” non s’impara a scuola...ce lo impone la vita.

E, ci accorgiamo, che tutti siamo un poco “emigranti”. Emigriamo dalla terra, dalle situazioni, dagli incontri “importanti”... dalla vita stessa.

Il libro di Marina Gasparini possiamo trovarlo presso le più note Librerie di Caracas. È d’obbligo leggerlo per ritrovarci e sentirci “sorelle e fratelli di vita”.

Nel corso della presentazione del libro, avvenuta presso la nota Libreria “Kalathos”, Andreina Melarosa, per conto della Fondazione Rosa e Giuseppe Vagnoni, ha affermato - Per la Fondazione Rosa e Giuseppe Vagnoni e “Fundavag Ediciones”, è oltremodo soddisfacente aver patrocinato nuovamente la stampa di un’opera edita dalla “Sociedad Amigos de la Cultura Urbana”. E’ la volta dell’antologia intitolata “Exilio”, poesia latinoamericana del XX Secolo la cui autrice è la nostra Marina Gasparini. Il libro è composto da cinquantanove poesie appartenenti a brillanti autori della nostra America, che sono state scelte allo scopo di spingerci verso una particolare visione del mondo, partendo dalla più pura comprensione dei sentimenti su un tema che non ha mai smesso di toccare profondamente l’anima dell’essere umano, durante tutta la sua movimentata storia, fin dagli albori della vita del nostro pianeta: l’Esilio.

L’esilio è un tema complesso e doloroso... Per molti può trasformarsi in grandi risultati, per altri in un lago di rimpianto nel quale annegano i più importanti momenti di vita. La Fondazione da me presieduta, è sensibilissima al tema dell’esilio, dal momento che uno dei nostri principali obiettivi è quello di scandagliare il mondo del quale noi stessi siamo parte: quello dell’emigrazione.”.

In effetti, la “Fundacion Rosa e Giuseppe Vagnoni” è una istituzione a carattere privato e senza fini di lucro nata allo scopo di diffondere le mete raggiunte da chi ha dovuto emigrare dalla terra nativa.

- La nostra Fondazione - ha proseguito Andreina- è impegnata a diffondere esperienze di vita di quanti hanno dovuto lasciare la propria terra e adattarsi ad altre realtà. E non solo. La volontà di aiutare i più deboli ci ha portato a firmare un importante accordo con l’“Hogar Virgen de los Dolores”, allo scopo di offrire sostegno a bambini e giovani che attualmente vivono in stato di abbandono o in difficilissime condizioni. L’apporto di “Fundavag” è orientato fondamentalmente a garantire a questi giovani un tetto, una alimentazione adeguata, un appoggio psico-educativo, servizio medico, ricreativo e spirituale.

Andreina Melarosa, ha concluso il suo breve discorso, ringraziando a nome della “Fundación Rosa y Giuseppe Vagnoni” e “Fundavag Ediciones” la “Sociedad Amigos de la Cultura Urbana”, lo scrittore Joaquin Marta Sosa e quanti con il loro appoggio disinteressato, contribuiscono a dare spazio ad un programma culturale di così ampio respiro.



Marina Gasparini ha saputo spiegare nel suo stupendo libro, nelle pagine scritte di suo pugno per annunciare l’esilio sofferto e descritto nei poemi di notissimi poeti latinoamericani “quanta

a richiuderla, quasi con un sospiro di “comprensione”, d’affetto, perché l’esilio: non s’impara a scuola... ce l’offre e impone la vita e... forse... anche il destino.

Nelle pagine del Libro di Ma-

SPAGNA

Rajoy apre a richiesta di aiuti

MADRID - Il governo spagnolo vuole sapere quali sono le condizioni delle "misure straordinarie" annunciate dal governatore della Bce, Mario Draghi, prima di valutare un'eventuale richiesta di aiuto ai fondi europei. Mariano Rajoy, comparso ieri per la prima volta da quando è premier nella conferenza stampa successiva al consiglio dei ministri, ha lasciato la porta aperta al salvataggio, solo due ore prima smentito "categoricamente" dalla segretaria nazionale del Partito Popolare, Maria Dolores de Cospedal. Anche se il premier non ha chiarito i tempi ed ha rinviato la palla nel campo della Bce, che ha condizionato un suo intervento per l'acquisto del debito sovrano a una richiesta formale di aiuti da parte dei governi.

- Draghi ha annunciato l'adozione di misure straordinarie, Voglio sapere quali sono, cosa significano, cosa pretendono e se sono adeguate - ha detto Rajoy -. Solo dopo sarà presa una decisione in un senso o nell'altro, ma sempre nell'interesse degli spagnoli.

Il premier ha insistito su "due aspetti positivi" del messaggio lanciato dalla Bce: l'ammissione che "la differenza fra spread" esistente in Europa "è inaccettabile" e la disposizione "a intervenire". Ieri, all'indomani della visita a Madrid di Mario Monti, Rajoy ha elogiato il lavoro "in circostanze tanto difficili", del collega italiano, che non aveva escluso un ricorso allo scudo anti-spread. Ma ha enfatizzato le differenze fra la Spagna e l'Italia, ricordando che "il debito pubblico italiano supera il 120% del Pil, mentre quello spagnolo non arriva all'80% del Pil".

Per ora, il leader conservatore ha deciso di giocare un'altra carta in Europa, con l'invio di una lettera ai presidenti del Consiglio e della Commissione europea, Herman Van Rompuy e José Manuel Durao Barroso, in cui propone che l'unione bancaria e fiscale europea sia discussa a ottobre, per essere approvata entro dicembre. E ribadisce "l'urgenza di un sistema unico di supervisione e di ricapitalizzazione bancaria".

Sui possibili ulteriori sacrifici che potrebbero essere imposti da un salvataggio, Rajoy ha assicurato di "non avere l'intenzione di ridurre le pensioni" ed ha escluso una nuova riforma del lavoro. Ma non ha fatto parola del piano dei conti pubblici per il 2013 e 2014, varato dall'esecutivo, inviato a Bruxelles come contropartita per la dilazione dal 2013 al 2014 dell'obiettivo di stabilità di bilancio, al 2,8% del Pil.

Il governo prevede di tagliare oltre 102 miliardi in tre anni, circa il 10% del Pil, il 57% in più di quanto precedentemente annunciato. Un programma salutato positivamente da Bruxelles. Nel tracciare un bilancio dei primi otto mesi di governo, Rajoy ha ricordato che le impopolari misure adottate dall'esecutivo sono "dettate dalla necessità imperiosa di ridurre le spese e aumentare le entrate". Ed ha fugato le voci su una vicina crisi di governo e un possibile rimpasto, ipotesi circolata con insistenza nelle ultime settimane:

- Sono molto contento e soddisfatto del mio governo - ha assicurato -. Mail grande problema resta il grande ammontare del debito.

Questo, ha indicato Rajoy, si stima in 900 miliardi di euro, pari al 9% del Pil, da rifinanziare in un momento "molto difficile" sui mercati. La Spagna dovrà far fronte al paga-

I mercati rileggono le parole di Draghi e si convincono che da Francoforte arriva il segno di una prossima azione che potrebbe sbloccare la spirale negativa

Volano i listini, giù lo spread Piazza affari la migliore +6,3

ROMA - C'è voluta una notte per pensarci e i mercati, dopo aver letto e riletto le parole del presidente Bce Mario Draghi si sono convinti che da Francoforte è arrivata non una marcia indietro ma un segno certo di un intervento massiccio. Un'azione se non immediata di sicuro prossima che potrebbe finalmente sbloccare la spirale negativa. E così, con un copione inverso a quello della vigilia, sin dai primi scambi lo spread dei titoli di stato italiani e spagnoli si è sgonfiato e i listini azionari sono partiti in quarta. Verso la chiusura della seduta nemmeno il solito clima da fine settimana ha guastato la festa e anzi i buoni dati americani sull'occupazione, migliori delle attese, hanno consolidato i rialzi.

Milano è stata la migliore in Europa con un rotondo +6,34% seguita, non a caso, da Madrid con un +5,58%. Ottimi i risultati di Francoforte (+3,9%) e Parigi (+4,3%). Lo spread dei Btp è sceso da 500 a 460 e quello dei 'bonos' da 585 a 535 sotto la soglia psicologica del rendimento del 7%. Sebbene il primo ministro Mariano Rajoy prenda tempo e dica di voler conoscere i dettagli prima di chiedere gli aiuti, condizione necessaria per l'intervento Bce, la sensazione fra gli operatori è che la strada sia oramai segnata. Non è un caso che le stelle sui listini azionari siano stati i bancari, più legati all'andamento del diffe-

Ft e Wsj, Draghi non convince la stampa internazionale

ROMA - 'Draghi delude i mercati' per il Financial Times, 'Spegne le speranze' per il New York Times, 'Si illude' per Les Echo, 'Pondera ancora se salvare l'Euro ma resta vago' per il Washington Post, al massimo 'Guadagna Euro-tempo' per il Wall Street Journal. Il giorno dopo l'attesa riunione del board Bce, il presidente Mario Draghi non convince i mercati e nemmeno la stampa internazionale, che dà molto rilievo alla delusione degli investitori, in attesa di misure immediate che non sono arrivate.

"Draghi rimanda lo 'shock and awe' (colpisci e terrorizza, ndr) ad un altro giorno, e senza sorpresa la risposta dei mercati è stata la delusione", scrive il Financial Times, che prova ad interpretare la strategia del presidente, spiegando come stia cercando "un passaggio sicuro in un terreno minato", ma per ora spegne le speranze di un'azione immediata.

"In quella che sembra una rara comunicazione maldestra da parte di uno dei tecnocrati politicamente più raffinati, Draghi ha scatenato una ribellione dei mercati con gli investitori che si aspettavano un solido piano di salvataggio dell'euro invece di sentire generiche affermazioni di buone intenzioni", scrive critico il New York Times. Anche Les Echo critica 'L'illusione del banchiere centrale', che potrebbe "dare più di quanto ha", perchè può stampare moneta, e invece non sfrutta questa possibilità ma si illude che bastino annunci di misure senza dettagli.

renziale che rappresenta oramai il livello del costo del denaro nel paese e i beneficiari immediati di un intervento della Bce. Peraltro a Piazza Affari Intesa

(+12,5%) e Unicredit (+8,39%) presentavano i risultati semestrali giudicati in maniera piuttosto positiva dagli analisti. Corsa ancora più forsennata per la spagnola

Bankia, nazionalizzata dal governo (+33%). Il buon clima dei mercati ha spinto anche la ripresa dell'euro che dopo essere caduto a quota 1,22 e' risalito a quota 1,23.



L'unico ad avanzare un'interpretazione diversa è il Wall Street Journal, utilizzando un linguaggio pokeristico: "O ha dimostrato di essere una 'scala mancata', come molti commentatori ritengono, e quindi l'euro è defunto, oppure ha fatto guadagnare ai politici europei del tempo per trovare una soluzione completa che salvi la moneta unica"

EUROGRUPPO EMERGENZA

Fmi accusa la Ue : "Non è stato fatto tutto per impedire il contagio della crisi"

BRUXELLES - La ripresa dell'attività europea sarà scandita dalla crisi della zona dell'euro: i ministri delle Finanze dei 17 si riuniranno lunedì 3 settembre a Bruxelles, la prima data utile della ripresa delle attività dopo la pausa d'agosto, per una riunione straordinaria dell'Eurogruppo. La notizia trova conferma mentre il Fmi accusa la Ue di non avere fatto abbastanza per impedire il contagio della crisi e il premier spagnolo Rajoy per la prima volta ammette che Madrid potrebbe chiedere aiuti per fare calare la febbre dei rendimenti dei bonos.

"L'agenda dell'Eurogruppo sarà dominata dai problemi della Spagna, dal possibile intervento anti-spread del fondo salva stati e dalla situazione della Grecia sulla base della missione compiuta dalla troika Ue-Bce-Fmi - riferiscono fonti qualificate all'Ansa.

Il 3 settembre sarà a Bruxelles anche il presidente della Bce Mario Draghi che prima del vertice con i ministri terrà un'audizione davanti alla Commissione economica del Parlamento europeo. Per Draghi, sarà il primo confronto pubblico dopo il consiglio dei governatori che ieri ha sancito, con la sola opposizione della Buba tedesca, la possibilità di un intervento dell'Eurotower in tandem con la Ue per raffreddare gli spread di Spagna e Italia.

Ieri il primo ministro spagnolo Mariano Rajoy non ha escluso per la prima volta la possibilità che la



Spagna richieda di attivare lo scudo, ma prima di farlo vuole conoscere quali sono le misure non convenzionali annunciate da Draghi.

Dopo la reazione negativa con cui hanno accolto le decisioni di Francoforte, ieri i mercati hanno invertito la tendenza negativa, con le borse al rialzo (Milano la star d'Europa con un +6%) e lo spread in calo.

- Il mercato si è mostrato negativo e scettico.

Sembra che la decisione molto importante presa dalla Bce possa non essere stata compresa in modo corretto - ha commentato il commissario Ue agli affari economici Olli Rehn rompendo un silenzio assordante della Commissione europea.

I riflettori restano altissimi anche sulla Grecia. La troika resterà ancora alcuni giorni ad Atene (la prima tornata di colloqui con l'esecutivo dovrebbe chiudersi domenica), dove il 22 agosto si recherà anche il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker. Ieri a Berlino il ministro dell'Economia tedesco, Philipp Roesler, ha ribadito il proprio scetticismo sulla possibilità che la Grecia resti nell'euro.

Parole confortanti sono state invece pronunciate ad Atene da Poul Thomsen, il funzionario del Fmi nella troika, che ha definito "eccellente" l'avvio delle trattative fra i rappresentanti dei creditori internazionali ed il ministro delle Finanze greco Yannis Stournaras. L'altro ieri, il governo di coalizione di Antonis Samaras ha concordato tagli alla spesa per altri 11,5 miliardi di euro per il 2014. Ma l'area euro non è l'unica fonte di preoccupazione per il Fondo monetario internazionale. In un rapporto dedicato alle ripercussioni delle politiche economiche di cinque economie sistemiche, il Fmi individua possibili fattori di rischio per l'economia globale anche da Usa, Cina, Giappone e Regno Unito.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

El candidato de la Mesa de la Unidad visitó a los pueblos del Estado Vargas, explicó que no está violando la normativa electoral e invitó al ente electoral a "ser serio"

Capriles Radonski: "Nuestro compromiso es acabar con la inseguridad"

CARACAS - Henrique Capriles Radonski, candidato por la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), estuvo ayer en el Estado Vargas, en la continuación de su campaña electoral. Ahí, al contestar a la preocupación de los habitantes de la entidad central, subrayó que su compromiso es "la lucha contra la delincuencia y la inseguridad"

- Uno de mis compromisos fundamentales - dijo el aspirante a la silla de Miraflores - es erradicar la violencia que ha llegado a todos los pueblos de nuestra Venezuela. El candidato aseguró que su preocupación será devolverle la tranquilidad a los pobladores de los pueblos del litoral varguense. Luego hizo referencia a la vialidad y a la educación.

- Para el Gobierno - comentó - es más importante lo que pasa en otro país que la carretera de Carayaca. Ofrecieron arreglar la carretera. Sin embargo, no lo hacen. Y cada vez cambian la fecha. Me tocará a mí como presidente hacerlo. Este gobierno no lo hizo y no lo va a hacer. Para el Gobierno es más importante lo que pasa en otro país que la carretera de Carayaca.

Y añadió:
- ¿Cómo nos van a hablar después de 14 años de paz, educación?. Allí está el resultado: no pudieron. ¿Qué se hace cuando un Gobierno no puede tener fe a sus promesas? ¿Qué tiene que hacer el pueblo? Pues, fácil: elegir un nuevo gobierno.

No pudo faltar una referencia a su "gorra tricolor" y a la polémica que se ha desatado a propósito de los colores de la bandera. Capriles Radonski aseguró que no está violando la normativa electoral.

- Ahora el problema para el Gobierno es la gorra que usa Capriles - dijo -. No les importa que el hospital no funcione.

Acusa Eekout: "El candidato de la derecha propicia una invasión extranjera"



CARACAS Desde la sede del Consejo Nacional Electoral, la segunda vicepresidente de la Asamblea Nacional, diputada Blanca Eekout, fustigó duramente al candidato de la oposición Henrique Capriles Radonski y lo acusó de asumir una estrategia victimizadora, para provocar conflictos, enfrenamientos, e inclusive, una posible invasión extranjera.

En tal sentido señaló que "desde ayer comenzamos a ver una cuña pasada de manera continuada y sistemática, donde el candidato de la derecha, que tiene el irrespeto y la mentira como parte de su discurso, usa los signos patrios como le da la gana".

- Es un acto de deslegitimación del árbitro - denunció -, es un acto de subversión para deslegitimar y descalificar al árbitro, o para victimizarse. En fin, cantar fraude para llevarnos a una guerra, a una violencia. Ese candidato quiere llevar al país a una confrontación.

El candidato de la coalición opositora invitó al ente electoral y al candidato oficialista, Hugo Chávez, a "ser serios".

- Si el Gobierno ya no tiene nada que ofrecer, yo no tengo la culpa de eso - comentó subrayando que se encuentra recorriendo el país "tomando nota de los problemas del pueblo".

- Hay otros que quieren ser presi-

dente para ser líderes del mundo - afirmó -. En cambio, yo quiero ser presidente simplemente para solucionar los problemas de Venezuela. Los problemas de ustedes yo los asumo como mis problemas. De eso se trata el ejercicio del poder. Capriles subrayó que el país necesita de todos, que "se necesita de todos para lograr que Venezuela progrese".

Chávez: "El rumbo nuestro es la revolución"

CARACAS - El candidato socialista Hugo Chávez resaltó, desde Antímamo, que sólo en revolución es posible las mejoras que se han conseguido en materia de vivienda, salud y seguridad social.

- El rumbo nuestro es la revolución - comentó, en el transcurso de un recorrido por Antímamo como parte de su campaña de cara a las elecciones del 7 de octubre.



MERCOSUR

HRW exige atender Derechos Humanos en Venezuela

CARACAS - Human Rights Watch (HRW) exigió envió a los mandatarios de Brasil, Argentina y Uruguay una carta en la cual les exige instar al gobierno de Venezuela a garantizar los derechos y libertades fundamentales en el país. Amén de cumplir con todos los compromi-

tos. En las misivas la agrupación denuncia que el mandatario venezolano "ha concentrado el poder en el Ejecutivo, socavando deliberadamente la independencia de las demás instituciones democráticas y eliminando controles esenciales

al uso arbitrario y abusivo del poder estatal". Ello - se lee en la carta - le ha dado "vía libre para intimidar, censurar e investigar penalmente a venezolanos que critican al presidente", entre ellos jueces, periodistas y activistas de Derechos Humanos.

PETROLEO

Precio del crudo venezolano cerró la semana en 96,75 dólares por barril

CARACAS El precio promedio del barril de petróleo venezolano se ubicó en 96,75 dólares al cierre de esta semana, 32 centavos menos que el valor obtenido hace siete días, cuando se cotizó en 97,07 dólares por barril. En el transcurso de 2012 el crudo nacional ha reportado una cotización media de 105,79 dólares por barril.

La cesta de la Organización de Países Exportadores de Petróleo (Opep) se situó en 102,74 dólares por barril, 1,55 dólares más con respecto al precio de la semana pasada (101,19 dólares). El crudo West Texas Intermediate (WTI) reportó esta semana una baja de nueve centavos de dólar en su cotización internacional al pasar de 89,37 a 88,80 dólares el barril.

Por su parte, el barril del Brent del Mar del Norte ascendió 1,26 dólares y pasó de 104,63 a 105,89 dólares.

A través de su página web, el Ministerio para el Petróleo y Minería informó que "se observó gran volatilidad en los precios de los principales crudos, los cuales se estuvieron moviendo en un ambiente que siguió dominado por las expectativas en cuanto al desenvolvimiento de la economía global".

En los últimos siete días la cotización internacional del crudo se vio afectada por los datos suministrados por el Departamento de Energía de Estados Unidos, que en su más reciente informe reveló que las reservas comerciales de petróleo de esa nación disminuyeron 6,5 millones de barriles la semana pasada y se situaron en 373,6 millones de barriles.

Por otra parte se produjo una decepción en el mercado, ya en la reunión del Banco Central Europeo (BCE), que se efectuó este jueves en Frankfurt, Alemania, no se acordaron acciones inmediatas para respaldar el euro, tal y como se esperaba. Sin embargo, el presidente de esta institución, Mario Draghi, ratificó la irreversibilidad de la moneda común.

L'approvazione definitiva al Senato con 216 sì, 33 no e 4 astenuti su un totale di 253 votanti. Il ministro Passera: "Grande soddisfazione". Industriali: "Segnale importante, ora misure per la ricerca"

Di sviluppo è legge, Confindustria soddisfatta

ROMA - Via libera del Senato al decreto sviluppo, con 216 voti a favore, 33 contrari e 4 astenuti. Con il via libera dal palazzo Madama il provvedimento è legge. Ingente il numero di assenti nelle votazioni al Senato sulla fiducia posta dal governo sul provvedimento. A non rispondere all'appello sono stati circa una settantina di componenti di palazzo Madama.

"Grande soddisfazione" per il via libera al decreto è stata espressa dal ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera.

- Un dl importante - ha commentato - che tocca molti elementi dell'agenda per la crescita, che ogni mese viene arricchita di elementi. Con questo provvedimento molti elementi vengono aggiunti, e ogni mese continuiamo di aggiungere contributi. Per rimettere in moto un Paese come l'Italia, dopo anni di non crescita, è necessario agire su tutte le leve della competitività - osserva il ministro -. Sulla crescita non ci sono scorciatoie, bisogna lavorare con grande umiltà e determinazione. Le risorse sono poche, e si è cercato di concentrarle dove possono avere una maggio-



re leva per creare lavoro e occupazione.

Passera ringrazia quindi senatori e deputati per lavoro svolto; il provvedimento "esce dal parlamento migliore, più ricco più affinato in molti aspetti. Siamo grati ai due rami del parlamento".

L'approvazione del decreto trova il consenso di Confindustria.

- Un segnale importante nella direzione dello svi-

luppo, ad esso - avverte però vialone dell'Astronomia - dovranno ora fare seguito ulteriori azioni per liberare risorse per gli investimenti, rilanciare l'occupazione, soprattutto giovanile, e la domanda interna. Il confronto costruttivo con Governo e Parlamento ha fatto sì che, durante l'iter di conversione, - sottolineano gli industriali in una nota - siano state accolte molte delle proposte di Confindustria

in materia di semplificazioni, infrastrutture, efficienza energetica, edilizia. Queste ultime, in particolare, sono suscettibili di produrre un impatto positivo sull'occupazione e sugli investimenti, con possibili effetti anticiclici.

Per Confindustria vanno bene anche le misure fiscali, in particolare le novità sull'Iva per cassa e sulla deducibilità delle perdite sui crediti, soprattutto in una fase di forte restrizione del credito che incide in particolare sulle pmi. Sono, invece, necessari ulteriori passi avanti sul tema degli strumenti finanziari per le imprese. Positivi gli interventi sull'agenda digitale, sulla revisione della legge fallimentare, sulla giustizia civile e le modifiche in materia di mercato del lavoro. Quanto alle misure di riordino degli incentivi per il Mezzogiorno, Confindustria auspica che seguano a breve interventi più incisivi per favorire occupazione e crescita. Infine, Confindustria ribadisce l'esigenza di intervenire con decisione e senza ritardo sui temi dell'innovazione e della ricerca, strategici per la crescita e la competitività delle imprese.

LEGGE ELETTORALE

Schifani: l'intesa si trovi in Parlamento



ROMA - La legge elettorale è una cosa seria e si fa in Parlamento. Non in "segrete stanze private", né tanto meno in spiaggia. Il presidente del Senato Renato Schifani cerca di riportare la trattativa per la legge elettorale su binari istituzionali per evitare che anche questo capitolo della politica nazionale si concluda con uno dei tanti 'patti' che nell'immaginario giornalistico hanno quasi sempre uno sfondo 'culinario'. Tipo 'patto della crostata' o quello 'della spigola'.

A far correre questo 'rischio' ad una trattativa che tiene partiti, governo e opinione pubblica con il fiato sospeso da mesi è Enzo Bianco, relatore nel comitato ristretto del Senato sulla legge elettorale, che in un'intervista a 'La Stampa' invita lo 'sherpa' delle riforme per il Pdl, Gaetano Quagliariello, a Salina per parlare di legge elettorale davanti a una "granita di fichi o di gelsi neri", dal 'mitico' Alfredo a Lingua.

Quagliariello declina l'invito e ironizza su twitter: "Io non mi muovo dal mio trullo. Se capitasse Bianco qui" magari potrei offrirgli "orecchiette e cime di rapa...". Così, per evitare che anche un tasto così dolente venga ridotto a 'patto della granita' o delle 'orecchiette', Schifani corre subito ai ripari: "Ritengo doveroso" che la riforma elettorale si faccia in Parlamento, sottolinea. Alla luce del sole. Il Comitato ristretto è stato autorizzato a riunirsi sempre, anche durante agosto, precisa, fino a quando non verrà trovata un'intesa.

Ed è proprio al raggiungimento di un'intesa che continuano a lavorare Denis Verdini (Pdl) e Maurizio Migliavacca (Pd). I due, seppur in 'stanze' ancora 'private', sembrano fare qualche passo avanti: invece che sulle preferenze, come richiesto dal Pdl, ora si punta sui collegi che dovrebbero essere circa 238, cioè meno rispetto a quelli previsti in precedenza. E si conferma l'intesa sui 5 punti elencati da Quagliariello: metodo proporzionale; 2/3 dei candidati scelti dagli elettori, quasi sicuramente con il sistema dei collegi; 1/3 con i listini; 26 circoscrizioni più la Valle d'Aosta; soglia di sbarramento nazionale al 5%; premio di governabilità, molto probabilmente al partito.

Dei 3 nodi indicati come 'ancora da sciogliere' e, cioè, preferenze o collegi; premio di governabilità a partito o a coalizione; ed entità di questo premio, sembra resti in piedi solo l'ultimo punto. Il Pdl, che non si illude sul risultato elettorale, vorrebbe che fosse al 10%, per evitare di dare troppa forza al Pd. Mentre i Democratici vorrebbero un premio del 15%. E sembra restare anche uno 'scollamento' sul criterio di assegnazione dei seggi. Nella bozza all'esame di Verdini e Migliavacca si fa riferimento al sistema del 'provincellum', mentre tra i 'tecnici' di Pd e Pdl prende piede la tesi di Bianco contenuta nella sua proposta al Comitato, che si ispira al 'Testo Violante'. Il Comitato, intanto, tornerà a riunirsi martedì prossimo, a Senato praticamente chiuso.

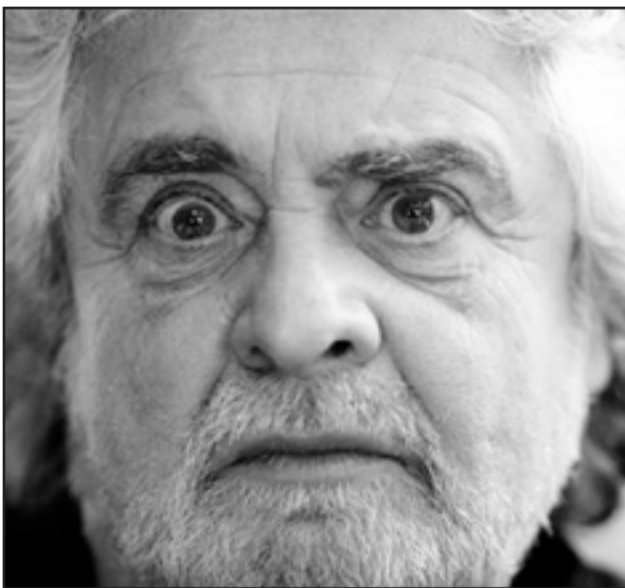
Ma per avere una parola di veritas si dovrà attendere settembre. Secondo il calendario previsto da Bianco, infatti, la commissione Affari Costituzionali potrebbe votare un testo definitivo il 10 settembre, che potrebbe venire licenziato dall'Aula entro il 30. Poi, ad ottobre, potrebbe esserci il passaggio definitivo alla Camera. Comunque, incalza il segretario Pri Francesco Nucera, ha fatto bene Schifani a riportare la trattativa in Parlamento. Trasferirla a Salina sarebbe stato "ridicolo". Ma la mia, ribatte in serata Bianco, era solo una "battuta" fatta per dire che sulla legge elettorale c'è un "clima cautamente positivo, che meritava di essere accolto con un sorriso".

CASTA

Grillo: "Monti smetta di mendicare, il Parlamento è come Fort Knox"

ROMA - "Quando si afferma che in Italia non ci sono soldi, che non si possono fare tagli, si afferma una colossale balla. Semplicemente, il Sistema non può segare il ramo dove è seduto, un ramo di privilegi, di connivenze, di 'roba' dello Stato affidata agli amici, di opere inutili come la Tav affidate alle cooperative rosse, di sperperi colossali senza ritorno occupazionale. Rigor Montis è ridotto alla parte del mendicante, del viandante europeo con il piattino in mano per chiedere agli Stati europei di comprare i nostri titoli per non fallire. Un giorno a Berlino, il giorno seguente a Helsinki e il successivo a Parigi. I premier europei lo scansano come un questuante. Ma i soldi ci sono, bisogna solo andarli a prendere". Con il post sul suo blog intitolato 'Fort Knox', con Montecitorio a far da immagine come sfondo, il leader M5S Beppe Grillo ha ripreso la battaglia contro i costi della 'casta'.

- Iniziamo oggi con i risparmi dalle pensioni d'oro che gridano vendetta al cospetto di Dio, degli imprenditori suicidi, degli operai in mezzo a una strada, delle devastazione del



tessuto produttivo delle pmi, degli esodati presi per i fondelli - scrive Grillo -. Le pensioni d'oro sono 100.000 con un costo annuo di 13 miliardi, se venissero abbassate a 5.000 euro netti al mese, il risparmio annuale sarebbe superiore ai 7 miliardi di euro. In luglio i parlamentari hanno bocciato un emendamento per portare le

pensioni d'oro a un minimo di 6.000 euro netti al mese e, se cumulate con altri trattamenti pensionistici, a 10.000. Rigor Montis si è ben guardato da fare un decreto legge. Il Parlamento è come Fort Knox. Gli ex parlamentari - ha denunciato Grillo - percepiscono 2.330 pensioni, pari a 219 milioni di euro all'anno, di cui

solo 15 milioni versati da loro. Gli altri 204 li pagano gli italiani con le tasse più alte del mondo. Conoscere i dettagli dei pensionati d'oro fa venire la bava alla bocca. Giuliano Amato prende 31.000 euro lordi al mese, 9.000 di vitalizio da ex parlamentare, 22.000 dall'Inpdap da ex professore universitario. Come potrebbero vivere senza un vitalizio gli ex parlamentari? Che mestiere potrebbero fare un D'Alema o un Gasparri dopo decenni di onorato servizio? Il vitalizio - ha scritto ancora il leader M5S - è una necessità per non lavorare, a destra come a sinistra. Oliviero Diliberto ha diritto a 7.959 euro dall'età di 51 anni, Franco Giordano a 6.203 euro dall'età di 50 anni, Waterloo Veltroni 9 mila euro da quando aveva 49 anni, che incassò prima di ritornare a prendere lo stipendio da deputato. Come vi sentite adesso? Siete ancora in grado di pagare la cartella di Equitalia con il sorriso sulle labbra e di andare in pensione a 67 anni, se ci arriverete vivi? I vitalizi vanno aboliti e quelli in vigore abbassati a 3.000 euro lordi. L'acqua è frizzante, ripeto: l'acqua è frizzante...".



Secondo i pm fu l'italo-argentino Carmelo Pintabona a chiedere 5 milioni all'ex premier. Nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere per l'ex direttore del quotidiano "L'Avanti!", Valter Lavitola, già agli arresti

Estorsione a Berlusconi, in manette il presidente Fed. Ass. siciliane Sudamerica

NAPOLI - L'italo-argentino Carmelo Pintabona, esponente dell'Mpa e presidente della Federazione associazioni siciliane in Sud America (Fesisur), chiese cinque milioni di euro a Berlusconi per conto di Valter Lavitola, con la minaccia di rivelare ai pm, in caso contrario, "circostanze di fatto penalmente rilevanti e pregiudizievoli per la sua posizione giuridica e per la sua immagine pubblica". E' l'accusa che ha portato in carcere lo stesso Pintabona e che ha visto emettere una nuova ordinanza di custodia nei confronti di Lavitola, l'ex direttore del quotidiano "L'Avanti!" già detenuto per corruzione internazionale nell'inchiesta sui finanziamenti all'editoria. Francesco Altomare, indagato, è a piede libero.

L'inchiesta è condotta dai pm di Napoli Francesco Curcio, Vincenzo Piscitelli e Henry John Woodcock, coordinati dal procuratore aggiunto Francesco Greco. L'ex presidente del Consiglio potrebbe essere convocato dai pm della Procura di Napoli che indagano sul tentativo di estorsione ai suoi danni. Secondo quanto emerso dalle indagini, Lavitola, all'epoca latitante in America Latina, avrebbe chiesto a Pintabona di rivolgersi all'allora premier Berlusconi perché gli elargisse una somma di danaro. La circostanza fu rivelata dallo stesso Lavitola durante un interrogatorio nel carcere di Poggioreale il 25 aprile scorso. Pintabona e Altomare, secondo l'accusa, avrebbero fatto "da trait d'union tra Lavitola e Berlusconi", chiedendo a quest'ultimo 5 milioni.

Lavitola e Pintabona sono accusati anche di trasferimento fraudolento di beni, in particolare in alcuni passaggi di proprietà di immobili di Lavitola in Brasile che sono stati poi intestati all'italo-argentino. Le indagini si sono concentrate anche sui supporti logistici, operativi e finanziari su cui il giornalista ha potuto contare in Italia durante la lati-

Chi è Pintabona?

CARACAS - Pintabona, messinese classe 1950 emigrato a soli 6 anni in Argentina, è ingegnere agronomo ed è sempre stato molto attivo all'interno della collettività italiana, specialmente siciliana, mirando a sviluppare i rapporti economici e culturali tra la Sicilia e la nazione sudamericana. Proprio per i suoi "meriti" il 16 febbraio 2011 è stato insignito dell'onorificenza dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana in occasione del ricevimento offerto dal Console Generale D'Italia Giancarlo Curcio per la sua partenza da Buenos Aires. Nel 2008 Pintabona si è candidato alla Camera per il Movimento per l'autonomia (Mpa), fondato da Raffaele Lombardo, allora alleato di Forza Italia, raccogliendo 3746 voti, 3024 in Argentina. Nel 2010, come vicepresidente della Camera di Commercio siciliana in Argentina, ha accompagnato a Palazzo Grazioli dal cavaliere il tuttora governatore della provincia di Salta, Juan Manuel Urtubey. Pintabona era anche a contatto con Esteban 'Cacho' Caselli, responsabile per gli italiani all'estero del Pdl, indagato per frode elettorale e falsificazione delle schede durante le politiche del 2008. Pintabona era la persona che Caselli avrebbe voluto nominare come vicecoordinatore PdL per l'America del Sud, ma Pintabona rifiutò.

In occasione della campagna elettorale, in una nota-stampa l'Istituto Italiano Fernando Santi definì Pintabona come una persona "inaffidabile sul piano politico" evidenziando "alla comunità siciliana in Argentina la spregiudicata condotta sul piano personale, morale e politico". Conclusione dell'Istituto: le comunità siciliane sono invitate "ad indicare la loro libera espressione di voto nei riguardi di altri candidati più credibili, siciliani o di altre regioni, per la loro correttezza, coerenza ideale e continuità politica". Si sottolineava inoltre la necessità che venissero svolte "da parte degli organismi amministrativi e giudiziari, controlli in ordine alla ritualità e legittimità dei finanziamenti di cui alla legge 55/80 e 38/84 ottenuti da organismi operanti in Argentina, rappresentati dall'Ing. Carmelo Pintabona".

tanza sudamericana cominciata il 14 ottobre 2011. Secondo quanto emerso dalle indagini, Pintabona è stato la figura centrale per l'ex direttore de "L'Avanti!" nel corso della latitanza. "È la persona che Lavitola ha inviato al presidente Berlusconi dandogli mandato di avanzare una richiesta estorsiva pari a cinque milioni di euro": si evince dall'ordinanza di custodia cautelare notificata ai due dalla Guardia di Finanza. Uno dei testimoni dai pm, l'avvocato



Fredella, "ha dichiarato che, quando si recò in Argentina per incontrare Lavitola, Pintabona non solo lo andò a prendere in aeroporto per portarlo da Lavitola, ma addirittura gli fece da autista". Pintabona, inoltre, con la complicità di Francesco Altomare, "è il protagonista dell'operazione economica - finanziaria di reimpiego" del denaro di Lavitola, operazione - nitidamente descritta per telefono dallo stesso Pintabona - anch'essa finalizzata a favorire la lati-

tanza del medesimo più volte menzionato Lavitola". Per il gip, "sempre in tale ottica devono essere letti i continui riferimenti fatti da Lavitola e dalla di lui moglie Maria Stella Buccioli nel corso delle numerose conversazioni intercettate all'interno della sala colloqui del carcere di Poggioreale, conversazioni nel corso delle quali il riferimento a Carmelo Pintabona come personaggio chiave appare costante".

L'ex direttore de "L'Avanti!" è già indagato a Napoli assieme al senatore Pdl Sergio De Gregorio, - la cui richiesta di arresto è stata invece respinta dal Senato - con l'accusa di aver indebitamente percepito contributi per circa 23 milioni di euro attraverso la International press, società editrice del quotidiano. Per questa vicenda il 9 ottobre Lavitola andrà a giudizio immediato. Lavitola è indagato anche a Bari assieme a Berlusconi per avere istigato l'imprenditore Giampaolo Tarantini a rilasciare false dichiarazioni ai magistrati che indagano sul giro di escort e sulle feste nelle residenze dell'ex premier.

Già in passato i magistrati napoletani avevano inviato una convocazione all'ex premier per ascoltarlo in relazione ai fatti al centro delle indagini su Lavitola. In questo nuovo filone investigativo, l'ipotesi accusatoria è che all'ex presidente del Consiglio siano state avanzate richieste di denaro dietro la più o meno velata minaccia di rivelare all'autorità giudiziaria fatti ritenuti pregiudizievoli per la sua posizione giudiziaria o la sua immagine pubblica. Anche gli avvocati Alessandro Sammarco, uno dei difensori di Berlusconi, e Eleonora Moiraghi sono indagati per l'ipotesi di induzione a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria. L'ipotesi di reato si riferisce al viaggio che i due legali organizzarono in Argentina per contattare Lavitola, all'epoca latitante.

STATI UNITI

Il Tesoro Usa dichiara guerra ai casalesi: "Via dal nostro sistema finanziario"

ROMA - "La Camorra è coinvolta nel riciclaggio di denaro, nell'estorsione, nella corruzione politica e nella contraffazione in Usa". A lanciare l'allarme dagli Stati Uniti è sottosegretario per il terrorismo e l'intelligence finanziaria, David S. Cohen.

Parole che seguono le nuove misure del Tesoro Usa che punta il dito contro le infiltrazioni dei casalesi nel sistema finanziario americano. "Bisogna tutelare il sistema finanziario americano dal riciclaggio dei proventi criminali dei clan della camorra", scrivono sul sito del Treasury Department. Come si legge nel comunicato online "nell'ambito della sua autorità di imporre sanzioni che puntano al crimine organizzato transnazionale, il Dipartimento ha individuato oggi cinque leader della Camorra, una delle maggiori organizzazioni criminali d'Europa", i nomi sono quelli di Antonio Iovine, Michele Zagaria, Mario Caterino, Paolo Di Mauro e Giuseppe dell'Aquila.

Le misure previste contro i clan si traducono in "congelamento degli asset" che le persone identificate "hanno nella giurisdizione americana", proibendo a ogni americano di effettuare transazioni con loro".

YEMEN

Spadotto è tornato a casa

ROMA - Alessandro Spadotto è tornato in Italia. E' atterrato all'aeroporto militare romano di Ciampino, il Falcon 900 dell'Aeronautica militare che ha riportato a casa il carabiniere in servizio presso l'ambasciata italiana in Yemen, liberato dopo 4 giorni nelle mani dei sequestratori.

Ad accoglierlo il comandante dei Carabinieri presso il ministero degli Esteri Antonio Ricciardi e il capo dell'unità di crisi della Farnesina Claudio Taffuri. Spadotto è stato accompagnato con i carabinieri del Ros in Procura, per riferire ai magistrati sulle circostanze e sugli autori del suo sequestro in Yemen del 29 luglio.

A dare la notizia del rientro di Spadotto era stato su Twitter il ministro degli Esteri Giulio Terzi: "Alessandro sta tornando a casa", questo avviene "grazie all'unità di crisi, a tutti i funzionari dello stato e alla straordinaria collaborazione dello Yemen". Felice la madre di Alessandro, Marina Polesel che assicura che non interferirà in alcun modo nella vita del figlio, nonostante la brutta esperienza. Fare il carabiniere "è una scelta di Alessandro, che è grande e maturo. Si tratta della sua vita". Appena lo rivedrò "lo abbracerò, lo guarderò negli occhi; è così che si capisce tutto. I figli, nel momento in cui li mettiamo al mondo - aggiunge - non ci appartengono più. Alessandro è grande e vaccinato".

IGRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE

Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti. Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti è molto più vicina di quanto immagini.

Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL
L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123
Fax: 0212-761.2082
e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561
email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002
e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it

Ban ki-moon - che meno di 24 ore fa ha dovuto far fronte alle dimissioni dell'inviato speciale Kofi Annan - ha assicurato che "nonostante le difficoltà le Nazioni Unite sono attive sul territorio"

Siria, l'Onu ancora divisa mentre su Aleppo piovono le bombe

BEIRUT - Per la Siria in fiamme l'Assemblea generale dell'Onu invoca la transizione politica, la sollecita approvando una risoluzione (con 133 voti a favore, 12 contrari e 31 astenuti). Testo che però assume una rilevanza politica nel passaggio in cui "deplora la mancanza di azione nel Consiglio di Sicurezza". Che, implicitamente - si desume - ha fino ad ora impedito di frenare l'escalation di violenza nel Paese. Questo, mentre, protetti dai miliziani dell'Esercito libero, migliaia di siriani sono tornati in strada, nel tradizionale venerdì di preghiera islamica e di Ramadan, nelle martoriato Aleppo e Damasco e nelle altre afflitte città del Paese a manifestazione in modo pacifico.

In strada chiedono a gran voce "l'impiccagione del presidente" Bashar al Assad e il "sostegno militare straniero" ai ribelli. Mentre il segretario generale dell'Onu Ban ki-moon, non potendo far altro che assistere alla mattanza, ha dato al conflitto in Siria un'altra definizione, "guerra per procura", dopo aver nei mesi scorsi certificato lo stato di "guerra civile".

I ribelli dal canto loro hanno condannato pubblicamente le esecuzioni sommarie di miliziani lealisti compiute nei giorni scorsi da alcune frange del sempre più composito fronte armato anti-regime e hanno diffuso un "codice etico": che invita a rispettare i diritti dei prigionieri di guerra, assicura che "le armi saranno consegnate alle autorità che assumeranno la guida del Paese in via transitoria dopo la caduta del regime", vieta ai suoi membri di sequestrare a fine di estorsione, saccheggiare, derubare,

Abu Mazen: "Uccisione palestinesi un crimine vergognoso"

RAMALLAH - "Un crimine vergognoso": questa la prima reazione dell'ufficio del presidente dell'Anp Abu Mazen alle notizie giunte nelle ultime ore dal campo profughi al-Yarmuk (Siria) dove, in seguito ad un bombardamento, almeno 20 palestinesi sono rimasti uccisi e decine di altri feriti.

Il massacro, viene fatto notare, è avvenuto alcuni minuti prima della sospensione serale del digiuno del Ramadan, mentre le strade erano particolarmente affollate. In un comunicato la direzione dell'Anp ha lanciato un appello a tutte le forze impegnate nei combattimenti in Siria affinché si astengano dal colpire i campi profughi palestinesi. In particolare - nota la agenzia di stampa ufficiale palestinese Wafa - la direzione dell'Anp ha lanciato pesanti accuse nei confronti di Ahmed Jibril, leader del Fronte Popolare per la liberazione della Palestina, Comando generale (Fplp-Gc), di orientamento filoiraniano.

"Il comportamento di Jibril è degno di ogni condanna... Lui coinvolge i profughi palestinesi in un conflitto che non li riguarda e trascina i campi profughi nella guerra". Secondo l'Anp, i palestinesi devono invece astenersi dall'interferire in qualsiasi modo negli affari interni siriani.



palestinese di Yarmuk, alla periferia di Damasco e adiacente a Tadamun, quartiere ribelle della capitale per tutta la giornata rimasto sotto il fuoco dell'artiglieria e poi ieri sera assaltato da blindati e truppe lealiste.

Da Ramallah, in Cisgiordania il presidente palestinese Mahmud Abbas (Abu Mazen) ha definito un "crimine vergognoso" il "massacro di Yarmuk".

Ad Aleppo, i ribelli hanno rafforzato alcune loro posizioni riuscendo a resistere al tentativo di sfondamento nel quartiere di Salah ad Din (sud-ovest). La Brigata Tawhid dell'Esercito libero afferma sul suo profilo Facebook che "stanno continuando ad affluire dai sobborghi di Aleppo combattenti" e, tramite la tv panaraba al Jazeera del Qatar, che ha "ormai il controllo di fatto di quasi tutta la città".

La diplomazia non si muove ma continua a parlare: dall'Assemblea generale dell'Onu a New York Ban ki-moon - che meno di 24 ore fa ha dovuto far fronte alle dimissioni dell'inviato speciale Kofi Annan - ha assicurato che "nonostante le difficoltà le Nazioni Unite sono attive sul territorio, fornendo assistenza umanitaria e relazioni sulla situazione". Quindi il voto in Assemblea sulla risoluzione e la drammatica ammissione di un "nulla di fatto" da parte del Consiglio di Sicurezza nei mesi di violenta repressione delle proteste da parte di Damasco. Intanto a Mosca alcuni ministri siriani a colloquio con i colleghi alleati hanno annunciato il raggiungimento di un accordo per la fornitura di greggio alla Siria.

violentare, e ribadisce che il compito primario dell'Esercito libero è quello di proteggere i civili dalla violenza delle forze fedeli ad al Assad.

Sul terreno intanto si contano oltre un centinaio di morti, secondo i diversi conteggi degli attivisti. La maggior parte delle vittime sono cadute a Hama, nel quartiere Arbain, colpito duramente fino all'alba dall'artiglieria governativa: qui secondo i Comitati locali sono state uccise 66 persone ma finora non si hanno conferme certe.

Per Qadri Jamil, vice premier siriano per gli affari economici, la crisi può essere "risolta solo con l'avvio di un dialogo nazionale per una riconciliazione" che sul terreno le autorità non hanno mai veramente avviato. Altri uccisi si sono registrati a Homs, Daraa, Idlib e Dayr az Zor (i ribelli affermano di controllare il 60 per cento della regione orientale), mentre una ventina tra civili e ribelli sono stati uccisi - secondo l'Osservatorio nazionale per i diritti umani (Ondus) - nel campo

GERMANIA

Bene Draghi, aiuti condizionati

BERLINO - Con il presidente della Bce Mario Draghi e, se non proprio contro, a una certa distanza dalla Bundesbank di Jens Weidmann. All'indomani del meeting del board dell'Eurotower e delle parole del banchiere italiano - che hanno spedito le borse sulle montagne russe -, i commenti in Germania omaggiano i piani di Francoforte: acquisto di bond nel prossimo futuro, ma condizionati da riforme e dalla richiesta formale di aiuti ai fondi salva-Stati.

Un piano "intelligente" per la Sueddeutsche Zeitung, "saggio e urgentemente necessario" per il Financial Times Deutschland (Ftd), che descrive la mossa del banchiere come un "compromesso ineccepibile" tra le richieste dall'Europa del sud e le preoccupazioni del nord, Germania in testa.

Per il Frankfurter Rundschau ora i politici rigoristi devono decidersi: se rifiutano l'acquisto di Bond rischiano un'escalation della crisi. Ma se sono gli "aiuti senza condizioni" a contrastare, allora le parole di Draghi offrono l'occasione di "una cooperazione", che è cosa diversa dalla dipendenza. Quella di Draghi per l'Ftd è infatti "una strategia su cui ci si può accordare, perché pone condizioni a tutte le parti. Ai Paesi in crisi, per cui la prospettiva dell'acquisto di Bond da parte della Bce potrebbe essere un argomento decisivo per chiedere l'aiuto europeo. E agli Stati come la Germania, che dovranno concedere l'attivazione dei fondi salva-Stati prima che la Bce possa anche solo pensare di agire".

"Tutto in armonia?", si chiede Ftd. "Sarebbe stato bello, per non intralciare l'effetto psicologico degli annunci di Draghi. Ma dalla Germania sono arrivate resistenze" con l'astensione di Weidmann. Che del resto, ricorda Handelsblatt, aveva espresso contrarietà a tutte le misure anticrisi ventilate da Draghi: acquisto di bond, allentamento dei criteri per le garanzie sui prestiti, nuovi Ltro, unione bancaria sotto la Bce. Quella di "rompere l'unità della Bce in questa situazione", scrive Ftd, è stata però una scelta "poco intelligente" da parte di Weidmann: "il presidente della Bundesbank fomenta sfiducia in una situazione in cui serve creare fiducia" e "in più si isola".

Non solo, infatti, i banchieri rigoristi di Austria, Lussemburgo, Finlandia e Paesi Bassi hanno votato con Draghi, ma lo ha fatto "anche Joerg Asmussen, il secondo tedesco nel consiglio Bce" e uno dei sei membri nominati del board. In assenza di protagonisti politici decisi a risolvere la crisi del debito, per Handelsblatt è proprio Draghi l'unico "a sporcarsi le mani". E in fondo è molto più semplice così:

"Se dovesse arrivare l'inflazione tanto temuta in Germania" - come ventilato ieri, certamente non a caso, dal ministro dell'Economia tedesco Philipp Roesler -, "si può sempre dare la colpa a Draghi, ai Paesi del sud, agli italiani".

USA

Su occupati e disoccupati la sfida Obama-Romey

NEW YORK - L'economia americana crea più posti di lavoro del previsto, innescando un rally sulle piazze mondiali. Ma in luglio il tasso di disoccupazione, importante soprattutto a livello politico, sale all'8,3%, alimentando la sfida fra il presidente Barack Obama e il candidato repubblicano Mitt Romney a soli tre mesi dalle elezioni. Oltre a complicare il quadro per la Fed: se i progressi in termini di creazione di occupazione dovessero proseguire anche in agosto la banca centrale rischia di trovarsi con le mani legate nel concedere nuovi aiuti all'economia.

Gli Stati Uniti hanno creato 163.000 posti di lavoro in luglio, il risultato migliore da febbraio, con il settore privato che ne ha creati 172.000

e quello pubblico che ha proseguito nel suo trend di contrazione, -9.000. Un dato decisamente oltre le attese del mercato, che scommetteva sulla creazione di 100.000 posti di lavoro. Nonostante il balzo, il tasso di disoccupazione è salito all'8,3% dall'8,2% di giugno. E questo perché le due statistiche, i posti di lavoro creati e la disoccupazione, provengono da due rilevazioni diverse: la prima arriva da un sondaggio condotto fra le imprese, mentre la seconda da un'indagine sulle famiglie.

"L'economia crea occupazione. In 29 mesi abbiamo creato 4,5 milioni di posti di lavoro, solo dall'inizio dell'anno 1,1 milioni. Ma ci sono ancora troppi americani disoccupati e abbiamo ancora da fare" am-

mette Obama, sottolineando che ci vorrà ancora del tempo per uscire dagli effetti della "crisi economica più profonda e dolorosa dal 1930". Da qui l'invito al Congresso a agire a sostegno della classe media ("un'economia più forte si ricostruisce con la classe media"), non approvando - come al contrario ha fatto la Camera - l'estensione degli sgravi fiscali per i più ricchi. I dati sul mercato del lavoro arrivano alla vigilia del compleanno di Obama che domani compirà 51 anni, e se da un lato possono favorirlo perché dimostrano che l'economia gira e che il settore privato crea occupazione, dall'altra parte sono spunto di forti critiche da parte dei repubblicani e di Romney.

- Il tasso di disoccupazione è sopra all'8% da 42 mesi, è un record: un record di fallimento - attacca il candidato repubblicano, promettendo la creazione di 12 milioni di posti di lavoro nel suo primo mandato presidenziale e l'indipendenza energetica del Nord America in due mandati - lo so come creare occupazione - aggiunge riferendosi alla sua esperienza nel settore privato. Un 'attività' che continua a creargli difficoltà, soprattutto dal punto di vista delle tasse.

- Le ho pagate tutti gli anni e alte - mette in evidenza, cercando di spazzare via le critiche mosse del leader dei democratici in Senato, Harry Reid, secondo il quali gli avrebbero riferito che Romney non ha sempre pagato le tasse

NON RESTARE SOLO!

Vieni con noi all'INAS

Da oltre quarant'anni il patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all'estero.

Nuovo Orario: dalle 8:00 a.m. alle 12:00 m. e dalle 2:00 p.m. alle 3:00 p.m.



Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative. Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.



Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12 Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tlfs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79

Montano, Occhiuzzi e Samele schierato al posto di Tarantino sorprendono i russi: finisce 45-40. Che sorpresa il 25enne foggiano, chiave per confermare il podio del 2003



Gli azzurri della sciabola confermano il podio di Pechino

LONDRA - La scherma non tradisce mai. La sciabola regala la dodicesima medaglia olimpica all'Italia. Forse era la meno attesa. Dopo l'argento di Diego Occhiuzzi nell'individuale arriva anche il bronzo a squadre. E' la conferma di Pechino e non era affatto scontata. Quattro anni fa nel quartetto c'era anche Giampero Pastore. "Voglio dedicare questa medaglia a lui - il primo pensiero di Montano. Siamo stati compagni per anni e ci sentiamo spesso anche per telefono". Pochi avrebbero scommesso su un podio. Montano, oro ad Atene, è rimasto a lungo in dubbio per un problema all'adduttore della coscia sinistra. Pareva spacciato, a un passo dal gettare la spugna. Ma un po' con il supporto

medico, ma soprattutto con la sua cocciutaggine, si è rimesso in piedi in tempo. Questa Olimpiade per nulla al mondo se la sarebbe persa. Ha avuto ancora una volta ragione lui. Al termine della finale per il terzo posto vinta con grinta, tra colpi di scena e un'incertezza sul risultato che praticamente è durata fino all'ultima stoccata, il ragazzo livornese ha lanciato in aria la sua maschera e dopo è corso in tribuna ad abbracciare la sua fidanzata. Una coppia, la loro, sempre da copertina. "Voglio continuare fino a Rio - ha detto Montano - voglio provarci. Certo non sarà facile, alle prossime Olimpiadi ci saranno solo due posti per l'individuale e non ci sarà la gara a squadre. Ho 33 anni, però se c'è un pro-

getto serio continuo".

Non sarà così invece per Luigi Tarantino. A quasi 40 anni, il napoletano dice addio alla nazionale. Oggi ha tirato malissimo e nella finale per il bronzo ha chiesto di essere sostituito con il giovane Luigi Samele. Sarà lui assieme a Occhiuzzi il futuro della sciabola azzurra. Con un pizzico di condizione fisica in più forse la medaglia poteva essere diversa dal bronzo. Il capolavoro di Montano è stato nei quarti contro la Bielorussia. Da solo ha ribaltato le sorti del match piazzando cinque stoccate di fila e strascinando gli azzurri alla vittoria di un soffio (45-44).

Dello sforzo fisico Montano & co. hanno però risentito in semifinale contro la Corea,

che poi in finale ha 'asfaltato' (45-26) anche la Romania, dando un altro oro al paese confermano la vocazione 'a mandorla' di questi Giochi. Anche la finale contro la Russia è stata al cardiopalma.

Gli azzurri hanno cominciato perdendo i primi due assalti, a rimettere in carreggiata la squadra il più giovane, Samele, poi Occhiuzzi ha portato la partita sul +4 (18-14). Ma i russi si sono rifatti sotto. Montano contro Rashetnikov ha perfino spezzato una lama. Samele e Occhiuzzi, ancora loro, hanno dato l'ultima spallata (35-30). E la Russia è finita ko. Dopo il tripudio di ieri nel fioretto femminile e il record della Vezzali l'Italia torna dunque a esultare. Non per l'oro ma questo è come se lo fosse.

BREVI LONDRA

50m sl, oro per la francese Manaudou. La Francia del nuoto conquista un'altra medaglia e questa volta un po' a sorpresa: a vincere l'oro nei 50m sl è Florent Manaudou, fratello della star del nuoto Laure, con un tempo di 21.34, davanti allo statunitense Cullen Jones, argento a 21.54 e al primatista mondiale, il brasiliano Cesar Bruno, bronzo a 21.59. Una gara incredibile per il francese che brucia tutti negli ultimi metri e porta alla Francia l'ennesima medaglia olimpica.

CALCIO - Femminile: Giappone in semifinale. Un finale che premia le campionesse mondiali in carica del Giappone contro le brasiliane, battute per 2-0 nella partita dei quarti di finale al torneo olimpico di Londra 2012. Le giapponesi vincono grazie alle reti di Yuki Ogimi al 27' e di Shinobu Ohno al 73'. Nulla da fare per la Selecao femminile: in semifinale contro la Francia, in programma il 6 agosto

NUOTO - Phelps leggenda anche nei 100 farfalla. Nei 100 farfalla ancora l'incredibile prestazione dell'americano Michael Phelps, che conquista la sua ventunesima medaglia, il suo diciassettesimo oro, la terza medaglia in tre olimpiadi nella stessa disciplina. Argento per il sudafricano Le Clos e bronzo per il russo Korotyskhin.

PALLANUOTO - Gran Bretagna-Italia, azzurre ai quarti. Arrivano i primi punti per il Setterosa chebatte largamente per 10-5, le ragazze di casa della Gran Bretagna, nella partita valida per il gruppo B. Le azzurre cercavano il riscatto dopo le prime due partite perse contro Australia e Russia. Le campionesse d'Europa dell'Italia chiudono al terzo posto con due punti e attesa per il quarto di finale.

TENNIS - Federer in finale dopo oltre 4 ore. Al termine di un estenuante terzo set, 19-17 il risultato, Roger Federer conquista l'accesso alla finale. Dopo un primo set perso malamente per 6-3 contro Juan Martin Del Potro, si è aggiudicato il secondo set con non poche difficoltà. Lo svizzero arriva al tie break e chiude a suo vantaggio 7-6. Il risultato rimette pertanto la partita sui binari della parità, e dopo 4 ore e 30' arriva il finale con lo svizzero affronterà Murray.

BEACH VOLLEY

Fantastici Lupo e Nicolai volano nei quarti

LONDRA - Grandissima impresa dei due azzurri del beach Daniele Lupo e Paolo Nicolai, che nel primo match ad eliminazione diretta hanno sconfitto gli statunitensi Rogers-Dalhausser, medaglia d'oro ai Giochi di Pechino 2008. La coppia azzurra, allenata dal brasiliano Paulao si è imposta con un meritato 2-0 (21-17 21-19) al termine di una sfida bella, intensa. Risultato storico per il beach volley italiano che per la prima volta porta una coppia maschile tra le migliori otto di un torneo olimpico. Grandissima impresa maturata al termine di una gara davvero spettacolare, in cui tutti i protagonisti hanno dato il massimo. Lupo-Nicolai erano sfavoriti sulla carta, ma dalla loro parte avevano il confortante ricordo del successo nell'ultimo confronto diretto e la sfrontatezza della gioventù. Elementi che uniti alle innegabili qualità tecniche di questa giovane coppia hanno

portato al risultato. Quello che colpisce in Daniele e Paolo è la loro maturità anche nei frangenti più complicati, la loro sicurezza dentro e fuori del campo, la serenità con cui si presentano davanti a tacchini e microfoni sia nel momento della sconfitta, che in quello della vittoria. La loro Olimpiade continuerà lunedì 6 agosto, il giorno del 24mo compleanno di Nicolai, sulla loro strada i vincitori della sfida tra gli olandesi Nummerdor-Schuil e gli svizzeri Heuscher-Bellaguarda.

LUPO: "Ho realizzato un sogno che credevo non si sarebbe mai avverato. Abbiamo giocato una bella partita, forse abbiamo sbagliato qualcosa nel finale, quando abbiamo avuto troppa fretta di chiudere. Ci tenevo a far bene, l'inizio del torneo non avevo reso come volevo e potevo".

NICOLAI: "Siamo felici. Abbiamo giocato



bene, che era la cosa che più ci premeva, sempre attenti e concentrati. Abbiamo giocato punto, dopo punto al massimo. Davvero una grande vittoria".

ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il



INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA PISO 4, CHACAO - CARACAS.
Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062
E-mail: patroenas.ve@gmail.com

L'agenda sportiva

Sabato 4

-Olimpiadi Londra
 -Calcio, amichevole:
 Juventus-Malaga

Domenica 5

-Olimpiadi Londra
 -Calcio, 1° turno
 Coppa Italia

Lunedì 6

-Olimpiadi Londra

Martedì 7

-Olimpiadi Londra
 -Calcio, Champions
 League: terzo turno

Mercoledì 8

-Olimpiadi Londra
 -Calcio, Champions
 League: 3° turno
 -Calcio, amichevole:
 Milan-Real Madrid

Giovedì 9

-Olimpiadi Londra
 -Calcio, Europa League:
 Inter-Hajduck

La pugile italo-venezuelana sarà impegnata domenica contro la brasiliana Matos, avverando così il suo sogno iniziato 14 anni fa

La Magliocco a caccia della medaglia

Fioravante De Simone

CARACAS - L'italo-venezuelana Karla Magliocco domenica salirà sul ring per sfidare la brasiliana Erica Matos, in quello che sarà il suo primo match olimpico. Questa simpatica ragazza di origini laziali quando sale sul ring diventa una 'macchina da combattimento', ma tolti i guantoni è una tenera mamma che gioca con la sua piccola Nahomi Antonella, sua fan numero uno. Domenica in caso di vittoria avrà la certezza di ricevere un diploma olimpico oltre ad avere la possibilità di appendersi al collo una medaglia.

- Io ho la mente positiva, credo che tutto andrà per

il verso giusto. Sono così carica che ogni volta che i miei amici venezuelani salgono sul ring li incito sempre al massimo.

Grinta, tenacia e coraggio da vendere. Questi gli elementi che descrivono l'italo-venezuelana Karla Magliocco, 26 anni, che ha scelto di misurarsi in uno degli sport più duri e 'maschili' che ci siano: la boxe. E con buoni risultati: un record di 57 vittorie in 64 incontri.

- Il pugilato è la mia vita, non mi vedo senza i guantoni - confida Karla -. È uno sport che mi fa concentrare solo su di me, che mi dà stimoli per migliorare. E' la sfida che ho con me

stessa, la voglia di vedere fino a che punto riesco ad arrivare, che mi porta ad andare avanti. Per me la boxe rappresenta la vita: Quando combatti ti accorgi di che pasta sei fatto realmente, perché se molli lì, allora sei un codardo anche fuori dal ring. Lì sopra sei da solo con te stesso, con le tue paure, e vince solo chi ha più cuore, più grinta, più intelligenza. Mi sono allenata al massimo per

dare il meglio di me nella prova olimpica.

La Magliocco si è qualificata per i Giochi grazie all'ottima prestazione nei mondiali che si sono disputati in Cina, dove si è fermata agli ottavi di finale, posizione che l'ha aiutata a garantirsi un posto nell'élite del pugilato mondiale.

Parlando della gara che la vedrà impegnata contro la Matos, la pugile creole spiega:

- La conosco bene, ha un tiro mancino molto buono, dovrò stare attenta perché lei è più alta di me (la sua figura sottile ed il suo sorriso fanno letteralmente 'a pugni' con l'idea che vede il gentil sesso praticare sport meno rudi, ndr) e dovrò mantenermi lontana dato la lunghezza delle sue braccia. Darò il 100% e tenterò di colpirla al momento giusto. Sul ring non ci sono schemi da seguire, la gara ti

va dicendo come agire. Io, in caso di mancato successo non mi mortificherò, le olimpiadi sono un'esperienza unica ed è già un sogno essere qui".

La Magliocco non vuole dare pronostici ma le spera sorprendere e di portare a casa non solo un diploma, ma una medaglia da esibire a tutti i suoi amici per diventare un punto di riferimento per le prossime generazioni pugilistiche vinotinto.

MONSTRUOS NBA

Rodman: "Nei Bulls eravamo come rockstar"

CARACAS - Il suo arrivo alla conferenza stampa che ha presentato l'evento 'Monstruos NBA' è stato da vera star di Hollywood, anzi da presidente, per il numero di bodyward che aveva, addirittura quattro. Stiamo parlando di Dennis 'il verme' Rodman, un 'giovannotto' alto neanche due metri considerato il 'bad boy' della NBA targata anni '90. Sette anni in campo con i Detroit Pistons per sette anni e due anelli vinti, poi i San Antonio Spurs, quindi i leggendari Chicago Bulls di Michael Jordan e Scottie Pippen: tre anelli. Da lì, parabola di carriera discendente ai Los Angeles Lakers e ai Dallas Mavericks. In tutto quel lungo periodo è riuscito, nonostante l'altezza, ad essere eletto per sette volte Miglior Rimbalzista della Lega (media: 13,1 a partita), per due volte Miglior Difensore, e ad essere convocato per un paio di All Star Games.

Durante il suo intervento, Rodman ha parlato dello spettacolo di questo fine settimana:

- E' la mia prima visita in Venezuela, negli ultimi giorni abbiamo visitato Costa Rica e Panama. A dir la verità i viaggi sono stati un po' estenuanti ma siamo pronti per giocare e dare al pubblico locale un bellissimo spettacolo. Il 'verme' ha poi parlato dell'unico venezuelano che ha vinto un titolo della NBA, Carl Herrera.

- Carl è stato un buon giocatore, ha avuto un'ottima carriera soprattutto con gli Houston Rockets, in quella squadra c'erano campioni come Olajuwon e Drexler, che ci hanno presi letteralmen-



te 'a calci nel sedere' nel '95.

Il suo apprezzamento verso l'ex stella della vinotinto è tale che per il suo stile di gioco compara quest'ultimo con Pippen, per essere un grande rimbalzatore che ben sapeva gestire la palla.

Rodman ha anche parlato del suo periodo migliore, quello con i Chicago Bulls di Michael Jordan e Scottie Pippen: - Quella squadra era come una rock band, facevamo divertire il pubblico, tra di noi c'era molta sincronizzazione e andavamo tutti d'accordo.

E' stato anche chiesto quale tra i due Dream Team, quello del 1992 e quello attuale, fosse il migliore:

- Non ci sono comparazioni, entrambi sono ottimi e hanno giocatori che possono essere determinanti in una partita,

che qualsiasi allenatore vorrebbe avere nel suo roster.

I campioni della NBA anni Novanta approfitteranno dell'occasione anche per visitare l'ospedale San Juan de Dios e dare una 'lezione' di pallacanestro ad alcuni bambini. Il 'bad boy' parla dell'iniziativa dicendo:

- Voglio che questa lezione aiuti i bambini a vedere i campioni dei parquet da vicino, affinché si impegnino per un giorno riuscire ad imitarci o addirittura superarci. Insomma: che riescano a fare il salto dal campetto di paese ai parquet della NBA.

Oggi i tifosi che andranno al Poliedro di Caracas avranno la possibilità di vedere la rockstar Rodman dal vivo. Capricci permettendo... **F.D.S.**

 **Repuestos ENACAR, C.A.**
Venta de Repuestos Legítimos **FIAT**

PRESENTA

nel mondo dello sport

Av. Universitaria, Ed. Los Chaguaramos. Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos, Caracas
Telfs.: 662.20.05 - 662.15.81
662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

J-0003122-0  **REPUESTOS REIGA C.A.**

Entrega inmediata
Mayor y Detal. Excelentes precios. Envíos Contrareembolso
Reparto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada, Ed. Centro Comercial Industrial, locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.
Telfs.: 632.7548 - 6430 - 7765 - 6011 - Fax: 632.8251
E-mail: repuestosreiga@cantv.net



Il nostro quotidiano

La corporación tecnológica se convierte en la primera subsidiaria "tricampeona" en un período de cuatro años, convirtiéndose en referente mundial de excelencia

Microsoft Venezuela la Mejor Subsidiaria del Mundo

Caracas- En el marco del Microsoft Global Exchange (MGX) realizado en Atlanta, evento que marca el inicio del año fiscal 2013 para toda la compañía, Microsoft Venezuela fue reconocida como la mejor subsidiaria del mundo en su segmento "Small Sub" para Mercados Emergentes. Habernos convertido en referentes mundiales al trabajar con un enfoque de aportar "Tecnología Productiva con sentido social" es un reconocimiento que va más allá de nuestras fronteras nacionales y eso nos convierte en una válida referencia global en buena lid para todo el ecosistema de tecnología y la comunidad venezolana en general, dijo Anayda Frisneda, Gerente General de Microsoft Venezuela. Microsoft Venezuela logró en sus líneas de negocio significativos resultados tales como un incremento de 17% año contra año en ingresos facturados, representando esto un altísimo nivel de productividad, pues la recapitaliza-



ción del mercado se estimaba en un crecimiento para este período fiscal, de 13% y Microsoft Venezuela superó la métrica establecida con 4 puntos. En sus líneas de negocio, los sectores de Pequeña y Mediana Empresa fueron los que mayor impacto generaron en 2012, con 12.1% de incremento con respecto al año anterior.

"Esto demuestra la capacidad de atender los retos que demandan estos sectores de negocio del país, así como el nivel de compromiso que tiene la subsidiaria con Venezuela y su gente, pues con tan sólo cuatro años como subsidiaria independiente, ya son tres oportunidades con ésta que hemos alcanzado este importante reconocimiento mundial", resaltó la Gerente. En el segmento de consu-

mo se reflejó un 55% de incremento año contra año; evidencia una recuperación importante del mercado venezolano en este segmento.

2013 año de retos con compromiso social
"En Microsoft esperamos continuar creciendo, con el apoyo de nuestros socios de negocios, apuntando a incrementar el volumen de ventas y participación de mercado, y ofreciendo valor a quienes interactúan en el ecosistema de IT de Venezuela". Dijo Anayda Frisneda.
"Para este año fiscal seguimos enfocados en impulsar la gama de servicios y productos que formaron parte de nuestra oferta de innovación en el 2012, con la finalidad de asegurarles un alto nivel de satisfacción a nuestros clientes a través de las soluciones tecnológicas y herramientas que ofrecemos tales como Windows Phone, Azure, Windows Office 365, Skype, Windows Live y próximamente el lanzamiento de Windows Server 2012 y Windows 8".

NOVEDAD

Inauguran Sala de Espera del Ortopédico Infantil

Este 30 de julio fue inaugurada la Sala de Espera del Hospital Ortopédico Infantil de Caracas. El acto contó con la presencia de Juan Carlos Escotet Rodríguez, presidente de la Junta Directiva de Banesco, y Andreína Vogeler, Eugenio Mendoza y Dr. Pablo Pulido, por el Ortopédico Infantil.



La inversión social en esta obra para beneficio de la comunidad sumó Bs. 800.000. Así los pacientes y sus familiares cuentan con unos espacios adecuados mientras esperan ser atendidos en los distintos servicios del Hospital Ortopédico Infantil. Escotet Rodríguez afirmó que para Banesco es motivo orgullo apoyar a una institución con una reconocida trayectoria, como el Ortopédico Infantil, que ha atendido a cientos de miles de venezolanos desde su fundación.

Cestaticket ofrece descuentos especiales

Desde el 1° de junio hasta el 30 de septiembre de 2012, con la promoción "Obtén la más alta calificación en esta vuelta a clases con Cestaticket y Compumall", los beneficiarios de Ticket de Alimentación y/o Tarjeta de Alimentación Electrónica pueden presentar el cupón respectivo que se encuentra en la ticketera o descargarlo de la plataforma www.beneficioclub.com.ve, para disfrutar del 10% de descuento en artículos escolares y 7% en textos escolares en las tiendas Compumall participantes en la promoción.

Adicionalmente, con la promoción "Impecable en este regreso a clases con Cestaticket y Graffiti", los beneficiarios podrán obtener un 10% de descuento en todas las tiendas Graffiti del país, desde el 1° de agosto hasta el 30 de septiembre, presentando el cupón respectivo.

Valeven arriba a su 8vo aniversario

La empresa Valeven, arriba a su 8vo aniversario. Es por ello que invita a sus clientes a participar en su sorteo "Chequeras en Vales de Alimentación", donde con sólo registrarse en el sitio web: www.valeven.com ya estará participando automáticamente por una de las 80 chequeras.



Así lo anunció María Gabriela Morón, Gerente de Mercadeo de Valeven, "La invitación es para todos los beneficiarios Valeven a participar en esta promoción y así celebrar con nosotros". El concurso estará vigente desde el 6 de julio hasta el 31 de agosto, el sorteo se realizará el 6 de septiembre y los ganadores se publicarán el 7 de septiembre en el sitio web www.valeven.com

CISCO

Designa nuevo Líder para la Región de Latinoamérica

MIAMI- Cisco anunció la designación de Jordi Botifoll como el nuevo líder para la región de Latinoamérica de la compañía. Botifoll reemplazará a Jaime Vallés, quien fue recientemente nombrado líder de la región de Asia Pacífico, Japón y Gran China de Cisco. "América Latina representa una

enorme oportunidad de crecimiento e innovación para Cisco, y estamos muy complacidos de que Jordi sea nuestro nuevo líder para esta región tan importante. Con más de 25 años de experiencia en la industria, Jordi tiene una amplia experiencia en gestión de personal, transformación de negocios, arquitecturas, software y servicios de tecnología.

Su historial probado liderando el cambio, impulsando la innovación, construyendo equipos de alto rendimiento y creando fuertes relaciones con líderes comerciales y gubernamentales lo convierten en la elección ideal para liderar el equipo de Latinoamérica de Cisco", dijo Chuck Robbins, vicepresidente senior de Cisco Americas.



Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Hotel Las Américas



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve

